

## LA F.I.G.B. (NON) RISPONDE

**D**all'inizio del 2021 ad oggi ho scritto, oltre ad un'altra ventina incentrati sulla competizione elettorale, una cinquantina di articoli riguardanti la cronaca degli avvenimenti bridgistici, osservandoli non dal lato tecnico/sportivo ma da quello politico/gestionale.

Anche durante il precedente quadriennio, così come nel corso della passata (diversa) amministrazione, non sono mancati commenti e osservazioni su eventi che ritenevo degni di nota.

Non avendo disponibile un quotidiano o una rivista di riferimento, ringrazio l'amico Michele Leone che cortesemente ha ospitato le mie intemerate sul suo sito [www.scuolabridgemultimediale.it](http://www.scuolabridgemultimediale.it), molto noto ai bridgisti di casa nostra (e anche in Via Washington).

In verità, altri articoli di cronaca/costume e alcune interviste hanno trovato ospitalità anche su **BDIonline** e di questa considerazione ringrazio la Federazione; uso il termine generico dell'istituzione perché in verità non so chi sia a deciderne la pubblicazione o meno, considerato che tanti ne sono stati rifiutati: Censura? Non esageriamo, diciamo scelta editoriale che non contempla la benché minima critica.

Avrei anche potuto esprimere le mie opinioni sui social, soprattutto Facebook dove da tempo tiene banco un gruppo gestito da un anonimo bridgista (immagino lo sia), ma ho preferito evitare sia perché non amo le risse verbali sia perché mi piace guardare negli occhi (anche se virtualmente) l'interlocutore.

Ho voluto fare queste precisazioni non per vanto – non ce ne sarebbe motivo – ma solo per sottolineare con quanta attenzione e costanza ho seguito negli ultimi anni la vita del movimento dal mio modesto punto di osservazione.

Certamente, considerata la mole degli interventi, avrò scritto anche tante corbellerie e inesattezze – che comunque non sono mai state contestate – ma nella massa, chiedo venia per la presunzione, avrò pure scritto qualche annotazione e qualche critica valide e basate su solide argomentazioni.

Ebbene, in quasi sei anni la Federazione non ha mai dato una risposta o una giustificazione agli appunti mossi, non tanto a me personalmente (che conto nulla) ma nemmeno ai suoi affiliati e ai suoi tesserati: loro sì, che meritano attenzione.

Il Presidente federale, generalmente descritto come un galantuomo siciliano di vecchio stampo – definizione su cui personalmente concordo – ha mostrato finora una certa ritrosia nell'esporsi a confronti pubblici preferendo affidarsi agli editoriali sugli annuari e, in alcune occasioni, a comunicati unilaterali.

In verità occorre dire che inizialmente, ne sono personalmente testimone, aveva mostrato disponibilità quantomeno a concedere un paio di interviste, e con lui anche

altri esponenti della dirigenza; disponibilità che, purtroppo, nel tempo si è affievolita fino a scomparire del tutto.

Spesso, guardando i telegiornali, osservo come personalità di livello mondiale - compresi il Presidente degli Stati Uniti e, addirittura, lo stesso Pontefice - non si sottraggano al confronto, anzi spesso sono loro stessi a provocarlo; tutti coloro che hanno un ruolo pubblico, più o meno rilevante, ormai quasi quotidianamente non fanno mancare i loro “tweet”.

E mi domando: “perché il presidente di una mini federazione sportiva nazionale invece sfugge questa comunicazione?”

Non risponde agli affiliati, ai bridgisti e nemmeno ai suoi Consiglieri.

Timidezza o superbia? Riservatezza o timore del confronto?

Non lo so ma, in fondo, poco importa: la verità è che la Federazione appare come un muro di gomma invece che quella casa di vetro dei bridgisti che era stata promessa.

Si prenda, ad esempio, l’ultimo caso: la questione dei tornei on line che, a causa del protrarsi della crisi pandemica, hanno assunto una rilevanza non indifferente per consentire ai bridgisti di giocare e a molte Associazioni di non chiudere definitivamente i battenti.

Un gruppo di queste ultime, che riunite in consorzio hanno riscosso un ottimo seguito, ha rivolto per mano del proprio presidente una istanza scritta alla Federazione affinché consenta la prosecuzione dell’attività online e allo stesso tempo annulli l’aumento delle quote di omologazione riportandole a quelle precedenti.

Simile richiesta, sempre per iscritto, è stata rivolta al Presidente federale da un Consigliere; questi ha anche chiesto di inserire nell’OdG del primo Consiglio Federale utile la proposta di costituire in seno alla Federazione un Dipartimento dedicato esclusivamente al gioco online.

Per quanto se ne sappia nessuna risposta è stata fornita al consorzio delle Associazioni, mentre la maggioranza dei Consiglieri, in occasione del recente C.F., non ha ritenuto nemmeno di prendere in esame la proposta del Consigliere.

Comunque, il Consiglio Federale ha fornito la sua “risposta” approvando la delibera n. 38/2022 che in estrema sintesi va in direzione esattamente opposta alla istanza di cui sopra.

Mi piace rilevare che una delibera di questo C.F., approvata all’unanimità, riconosce in termini tangibili l’attività e la disponibilità di una conosciuta e stimata collaboratrice; non è molto ma è apprezzabile la buona volontà.

Sul fatto che non si prenda nemmeno in considerazione una proposta “ufficiale” di un Consigliere non ci sono parole; personalmente sono curioso di vedere il tipo di reazione del proponente, considerato che aveva assicurato “sfracelli” nel caso di esito negativo: incasserà ancora una volta in silenzio oppure farà sentire in qualche modo la sua voce?

Non vorremmo si rivolgesse a lui una memorabile battuta contenuta in un vecchio famoso film.

Perché sia chiaro che, per dimostrare la propria insoddisfazione, non può bastare qualche astensione sulla convalida di precedenti delibere presidenziali che hanno già dispiegato i loro effetti: sarebbe necessaria una azione ben più forte se davvero ci si vuole distinguere.

Per la cronaca pare che il consorzio di ASD, insoddisfatto delle decisioni assunte dal C.F., abbia deciso di reiterare le proprie istanze e si sia data un termine (20 novembre p.v.) prima di mettere in atto azioni più forti: lo scioglimento e “liberi tutti”, ivi compreso l’abbandono della Federazione per aderire ad altre organizzazioni.

Ritengo che questa sia soltanto una decisione dilatoria che difficilmente otterrà un risultato positivo poiché è poco probabile che il Consiglio Federale receda in così breve tempo da una posizione appena definita.

In estrema sintesi l’impressione che ho tratto dall’esito di quest’ultimo C.F. è che la dirigenza intende proseguire la strada di un ritorno allo stato “ante 2020”, anzi di più aggiungendo qualche Simultaneo e qualche Campionato, come se in questi ultimi tre anni non fosse successo nulla: ma purtroppo così non è.

Non sarà semplice recuperare tutto il terreno perduto e, di sicuro, non agevolerà il cammino un possibile scontro con una parte delle ASD/SSD: se in tempi brevi si registrerà un ritorno dei tesserati e un incremento delle presenze alle attività federali, la dirigenza avrà avuto ragione e tutti ne saremo felici per le sorti del movimento.

Se invece così non accadrà.....

**Eugenio Bonfiglio**

Milano, 23 ottobre 2022